



4 gennaio 2023

Ci sono valori universali e dobbiamo difenderli

Si sente troppo per i miei gusti, da tempo, e ovunque nel mondo, un discorso che mette in discussione l'esistenza stessa dei valori universali e la necessità di difenderli. In Turchia, Russia, Cina, Africa, India, Iran e molti altri Paesi, i leader spiegano che questi cosiddetti valori universali sono solo una particolare espressione della volontà occidentale di dominare economicamente, politicamente e ideologicamente il mondo. E che, d'ora in avanti, deve essere chiaro che ogni nazione, ogni cultura, divenuta indipendente, liberata dai giochi coloniali, deve avere il diritto di affermare forte e chiaro i propri valori, anche se contraddicono quelli che l'Occidente vorrebbe provare imporre al mondo per secoli, e in particolare dalla fine della seconda guerra mondiale, Così, sotto questo pretesto di una necessaria decolonizzazione, molti regimi politici, molti dittatori, oggi affermano forte e chiaro il loro rifiuto di concedere diritti politici e sociali alle donne, e il loro diritto a reprimere ogni forma di libertà individuale.

Nello stesso Occidente, anche questi diritti sono messi in discussione, con il pretesto che sarebbero stati sviluppati da uomini, poco preoccupati dei diritti delle donne; e perché il concetto stesso di "universalità" sarebbe un insulto al diritto di essere diverso, supposto superiore a tutti gli altri.

È vero che i valori dei diritti umani sono stati gradualmente strutturati da filosofi, giuristi e politici olandesi, inglesi, americani e francesi, prima di raggiungere uno status globale dopo i massacri della seconda guerra mondiale. E non si può negare che molti nuovi diritti (in particolare quelli delle minoranze, delle generazioni future e della natura) sono ancora scarsamente presi in considerazione.

Del resto, la difesa dei diritti umani è stata, ed è tuttora, largamente screditata dai suoi più ferventi difensori, che la calpestano, la violano, la trascurano quando non è loro interesse farli valere, proteggerli, difenderli, rispettarli loro.

Troppo spesso, inoltre, questo corpus dottrinale viene maldestramente presentato come il meglio della civiltà occidentale, che avrebbe vocazione a diventare universale; in particolare troppi occidentali adducono in particolare l'origine ateniese di questi valori, dimenticando che questa cosiddetta democrazia era in realtà censitaria, schiava, pedofila e ostile alle donne; e dimenticando che si possono legittimamente trovare precedenti democratici molto più credibili in certe pratiche africane e indiane, che sono molto precedenti.

Il n'empêche : ces valeurs, construites après des siècles d'expériences, par l'humanité toute entière, constituent un des rares trésors intellectuels communs à tous les humains, immense trésor de droits, toujours en mouvement. Il est plus que jamais essentiel de les réaffirmer, défendre, protéger, compléter, partout, et sans condition ni nuance, ni objection. Elles se résument en une phrase simple : chaque être humain a droit à une égale dignité, à un respect de son intégrité physique, culturelle et mentale, et à vivre dans un environnement où sont protégés la liberté politique de chacun et de tous, et les droits des plus faibles, des minorités, et de la nature.

Più che mai, dobbiamo rivendicare questi diritti per tutti i bambini, tutte le donne, tutti gli esseri umani nel mondo. Non dobbiamo rinunciare a lottare, assicurando alla giustizia chi viola questi diritti. Ovunque siano. È sia una lotta altruistica sia una lotta egoistica: se rinunciamo a difendere questi diritti ovunque, nessuno verrà in nostro aiuto il giorno in cui sarà minacciato in casa; e nessuno è immune da queste sfide. Difendere i diritti degli altri è difendere i propri.